

# «Nuovo ospedale, la firma del protocollo il 13 novembre»



Il sindaco Patrizia Barbieri tra Luca Zandonella e Giuseppe Caruso FOTO LUNINI

## L'annuncio del sindaco Barbieri: «Il testo dell'intesa è già redatto, la sigla in occasione del 40ennale del servizio sanitario nazionale»

Marcello Pollastri

### PIACENZA

● Arriva un po' in ritardo rispetto ai tempi previsti sulla tabella di marcia, ma almeno adesso c'è una data da cui partire. Anzi: ripartire. Sarà infatti siglato martedì 13 novembre alle 14,30 da Comune, Ausl e Regione (il luogo è ancora da stabilire, forse la Sala dei Teatini) il protocollo per il nuovo ospedale al servizio della nostra provincia. Si tratta della cornice dentro la quale sono stati fissati i criteri per l'individuazione della nuova area deputata a ospitare il presidio sanitario. L'annuncio è giunto ieri pomeriggio in consiglio comunale per voce del sindaco Patrizia Barbieri sollecitata al riguardo dal consigliere Massimo Trespidi (Liberi). Una notizia diffusa quasi tra parentesi in coda a un lungo inter-

vento in risposta ai commenti critici e alle osservazioni piovute dai banchi dell'opposizione sul recente rimpasto in giunta.

Il sindaco Barbieri ha precisato che il testo dell'intesa è stato già redatto nella sua forma definitiva e che la firma verrà apposta in

occasione dell'evento di celebrazione del 40ennale del servizio sanitario nazionale.

Come detto, l'accordo è il passaggio preliminare all'individuazione dell'area dove il nuovo nosocomio verrà costruito. «Un atto che impegna tutti i soggetti a met-

### PECORARA CRITICA GLI ALLEATI

## Lo sfogo di Fi: «Il giornale sa sempre tutto»

● Il rimpasto di giunta e il ruolo della stampa. Più di un passaggio del dibattito di ieri in consiglio comunale ha avuto per oggetto gli articoli di "Libertà" che in questi mesi hanno dato conto delle indiscrezioni di "Palazzo" che con sempre maggiore insistenza indicavano come imminente la sostituzione di una parte degli assessori per disappoi con il sindaco Patrizia Barbieri e/o con le rispettive forze politiche di

appartenenza. Incalzata dalle minoranze che a quegli articoli hanno fatto riferimento accreditandone anche le interpretazioni di retroscena, Barbieri ha tenuto a far sapere che «La "Libertà" non è il Vangelo» e che in questi mesi ha letto resoconti «inventati» di riunioni riservate frutto di ricostruzioni fantasiose. «Non è il Vangelo la "Libertà", d'accordo, ma sembra che certe volte sui no-

tere in atto i passaggi propedeutici all'edificazione dell'opera. Uno step necessario per condividere i criteri della manifestazione d'interesse che andrà avviata e per individuare al più presto l'area dove collocare il presidio», aveva dichiarato il sindaco in un'intervista a Libertà a inizio ottobre.

Si arriva a questo importante passo dopo che a fine giugno, dopo un dibattito assai stringente, il consiglio comunale aveva deciso di stralciare le aree pubbliche della Pertite e della Lusignani dal lotto delle ipotetiche sedi. Rimanevano sul piatto due aree private: quella della Farnesiana messa a disposizione dall'Opera Pia Alberoni e quella di La Verza che venne proposta dallo stesso sindaco.

Che i tempi stringano, però, era un aspetto che non sfuggiva al sindaco la quale aveva ostentato ottimismo: «Sono convinta che ci arriveremo. Il presidente Stefano Bonaccini si è esposto più volte dicendo che l'ospedale a Piacenza si farà. Abbiamo assunto degli accordi. Non ho motivo di pensare che qualcuno voglia tornare indietro». E aveva aggiunto: «Nemmeno i tempi mi spaventano. Penso che si possa definire il protocollo entro la fine di settembre, far partire il bando (passaggio a evidenza pubblica) ed entro la fine di ottobre/inizio di novembre definire l'area. Stiamo lavorando per questo con grande impegno».

stri tavoli ci sia un registratore», è stata l'annotazione subito dopo arrivata dal capogruppo di Forza Italia Sergio Pecorara che, se non bastasse l'esito del rimpasto andato nella direzione preannunciata dal giornale, è suonata come autorevole conferma della veridicità di quei resoconti: «E' mai possibile che fuori si sappia tutto quello che noi decidiamo?», si è sfogato Pecorara portando ad esempio una recente riunione di maggioranza dove «eravamo solo in cinque» e il giorno dopo sul giornale se ne dava conto per filo e per segno. **guro**